



Cameristica

Naviglio Piccolo

Giovedì 6 maggio 2010 - ore 21.00

Concerto

Andrea Favalessa – violoncello

Maria Semeraro – pianoforte

Programma

Richard Strauss
(1864 – 1949)

Sonata in fa maggiore op. 6

Allegro con brio
Andante ma non troppo
Allegro vivo

Robert Schumann
(1810-1856)

Pezzi fantastici op. 75

Zart mit Ausdruck
Lebhaft leicht
Rasch und mit Feuer

Dimitri Shostakovich
(1906-1975)

Adagio per violoncello e pianoforte
Sonata in re minore op. 40

Allegro non troppo
Allegro
Largo
Allegro

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale

€ 2,00.

Soci di Naviglio Piccolo

€ 1,00.

Per chi si associa al momento

gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo

€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO



Cameristica

Naviglio Piccolo

Gli autori

Richard Strauss (Monaco di Baviera, 11 giugno 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 8 settembre 1949) è stato un compositore e direttore d'orchestra tedesco. Noto soprattutto per i suoi poemi sinfonici e le sue opere liriche. Richard Strauss non era imparentato con gli Strauß viennesi, famosi compositori di valzer.

Cresciuto in una famiglia molto musicale si appassionò di musica soprattutto grazie al padre, cosicché Strauss iniziò a comporre già all'età di sei anni. In seguito ricevette lezioni di composizione dal maestro di cappella Friedrich Wilhelm Meyer, dietro la sua guida o forse da lui ispirati e dopo le prime opere (spesso solo per pianoforte e canto) nacquero i concerti, una grande sonata, un quartetto d'archi, due sinfonie e una serenata per fiati (Op.7). Nel 1882 egli iniziò lo studio all'Università di Monaco ma lo interruppe presto. Nel 1883 fece un viaggio fra Dresda e Berlino dove strinse contatti importanti, tra cui con il noto direttore della Meininger Hofkapelle, Hans von Bülow. Nel 1885 Bülow assunse Strauss come maestro di cappella del Meininger Hof (dove, fra gli altri, Strauss conobbe Johannes Brahms); quando Bülow poco dopo lasciò l'incarico, Strauss divenne il suo successore fino alla fine della stagione 1885/86. finora aveva composto secondo uno stile simile a Brahms o Schumann, il suo orientamento musicale cambiò all'incontro con Alexander Ritter violinista. Questi convinse Strauss a rivolgere la sua attenzione alla musica di Wagner, non prima però di essersi cimentato con poemi sinfonici che traggono qualche idea da Franz Liszt. Il nuovo stile compositivo di Strauss si avverte nella Fantasia per orchestra in quattro movimenti "Aus Italien"; diviene però più evidente nelle successive opere per orchestra, programmatiche e in un solo movimento, chiamate da Strauss Tondichtungen (normalmente tradotto con "Poemi Sinfonici", anche se il termine più vicino sarebbe "poemi in suono"). Dopo le difficoltà iniziali (del primo poema sinfonico, Macbeth, esistono almeno tre versioni), Strauss trovò il suo stile con Don Juan (1888-89) e soprattutto Tod und Verklärung (1888-90) che lo rese rapidamente celebre, per la vicinanza col Tristano di Wagner, per l'exasperato cromatismo e le pulsioni ritmiche in rallentando che rappresentano il fermarsi del battito cardiaco. Alcuni anni più tardi seguì una seconda serie di poemi sinfonici, fra cui Also sprach Zarathustra (1896), le cui battute iniziali sono state divulgate dal film 2001: Odissea nello spazio. A differenza di Mahler, Strauss pur lanciando messaggi drammatici, punta a un'espressività più cinematografica che culminerà in lavori come il poema sinfonico (l'ultimo) "Sinfonia della Alpi (Eine Alpensinfonie)" del 1915; lo stile di Strauss qui è legato ancora al tardoromanticismo. La Sinfonia delle Alpi è ricordata anche per l'imponente organico orchestrale usato che si avvicina quasi all'orchestra di Mahler.

Nel 1887 Strauss iniziò il lavoro alla sua prima opera, Guntram, poco rappresentata sin dal 1894. Feuersnot (1901) ebbe invece un maggior successo. Il vero trionfo internazionale e la fama come compositore operistico gli giunsero con le due opere Salomè ed Elektra. Strauss, anche in Elektra, non abbandonò mai la tonalità, come fece invece Arnold Schönberg, nello stesso periodo, con i Gurrelieder. Salomè ed Elektra furono anche le prime opere che videro la collaborazione fra Strauss e il poeta Hugo von Hofmannsthal. Anche in seguito i due lavorarono assieme, nonostante Strauss avesse modificato in parte la sua musica, ottenendo grandi successi di pubblico, come con Der Rosenkavalier (1911), opera in tre atti



Cameristica

Naviglio Piccolo

ambientata nel '700 ricca di riferimenti erotici, tuttavia meglio accettata dal pubblico rispetto alle precedenti esperienze delle opere Elektra e Salomè che sono le più avanguardiste tra le opere di Strauss e sono classificabili come esempi di teatro orgiastico. Salome è forse la più nota tra le opere teatrali di Strauss e nonostante il successo raggiunto all'inizio scandalizzò la critica mondiale (si ricorda la rappresentazione del 1907 a New York che fu ritirata su richiesta della Chiesa per la scena in cui Salome bacia la testa mozza di San Giovanni, seguendo fedelmente il testo di Oscar Wilde su cui l'opera è basata)

Fino al 1930 Strauss scrisse ancora numerose opere, ma il suo stile si appiattì, e la grande opera Die Frau ohne Schatten marcò il punto finale di una fase drammatico-sperimentale nella sua produzione. Negli anni successivi nascono lavori di costruzione più leggera e in stile classicistico, come Capriccio e Daphne. La sicurezza drammaturgica per il teatro musicale comunque rimane, e quasi tutte le sue opere sono dei successi.

Richard Strauss non è stato solo un compositore geniale, ma ha anche ridefinito il ruolo del musicista nella società. Sebbene avesse già una solida base finanziaria (grazie alla famiglia materna), Strauss dimostrò che un compositore può vivere del suo lavoro. Nel suo tempo questo non era certo un concetto assodato. Fra le altre cose lavorò perché il compositore partecipasse agli utili per ogni esecuzione della sua musica. Partendo da questo principio giunse alla conclusione che il comporre fosse una professione vera e propria, e che quindi l'ammontare del compenso fosse comparabile a quello di un medico o di un giurista. Questo punto di vista era contrario al ruolo ricoperto fino ad allora dall'artista nella società. Per questa ragione Strauss dovette difendersi contro il rimprovero di essere particolarmente versato negli affari ma anche molto avaro, una cattiva fama che in parte gli resta ancora domani.

Per raggiungere questi suoi scopi, nel 1889 Strauss pensò di fondare una sorta di sindacato dei compositori assieme a Hans Sommer e Friedrich Rösch. Anche da questa sua iniziativa nel 1903 venne fondata la Società per i diritti nelle Rappresentazioni Musicali e nella Riproduzione Meccanica (la corrispondente tedesca della SIAE italiana).

Volendo riassumere lo stile di Strauss notiamo che esso è molto vario e svincolato storicamente e quindi privo di un senso di evoluzione nel linguaggio che muta anche in maniera drastica e netta da una composizione all'altra. Abbiamo una prima fase in cui troviamo un legame col romanticismo tedesco di Schubert, Schumann e Brahms in cui compose la Burleske für Klavier und Orchester, in re minore. Una seconda fase, quella più lungimirante, è quella influenzata da Ritter, Liszt e Wagner, in cui Strauss compone i poemi sinfonici, per poi sfiorare quasi il primo espressionismo e la politonalità del primo Schönberg con Elektra, l'opera di Strauss più innovativa tra tutte le sue composizioni. L'ultima fase (il periodo di Die Frau ohne Schatten) vede invece un brusco ritorno al passato in cui Strauss si orienta verso un neoclassicismo manieristico e tonale ispirato alla musica del '700 rivista in chiave ironica, alternato a fasi politonalità più moderne rappresentate dai due cicli di lieder del 1918 e concluse con le Metamorfosi per 23 solisti d'archi (1946) composte come commento alla catastrofe bellica.

Nel 1948 Strauss completò il suo ultimo lavoro maggiore, Vier letzte Lieder, per voce femminile e orchestra (inizialmente per pianoforte) (rappresentata nel 1950), che rappresenta di certo la sua opera vocale più nota. Questi Lieder non erano stati concepiti come ciclo. La sua ultima composizione completa fu un ulteriore Lied, Malven, terminato il 23 novembre. La partitura venne scoperta solo nel 1982 nel lascito di Maria Jeritza. Malven venne eseguito per la prima volta nel 1985 da Kiri Te Kanawa e inciso nel 1990 con i Vier letzte Lieder. L'ultima composizione dell'artista,



Cameristica

Naviglio Piccolo

Besinnung, su testo di Hermann Hesse, per coro misto e orchestra rimase a livello di frammento.

Il ruolo di Strauss nell'epoca del Nazismo rimane controverso.

Alcune opinioni riportano la totale apoliticità di Strauss, e sostengono che non abbia mai cooperato completamente con il potere. Altri sollevano l'obiezione della sua presidenza della Camera musicale del Reich dal 1933 al 1935, e che, sebbene la carica fosse eminentemente di rappresentanza, avrebbe dovuto comunque prendere posizione contro il Nazionalsocialismo. Molte voci riportano che i nipoti di Strauss avevano una qualche ascendenza ebrea, e che questo fatto lo abbia trattenuto dallo schierarsi apertamente. Con la pubblicazione dell'opera *Die schweigsame Frau* su libretto dello scrittore ebreo Stefan Zweig Strauss corse un rischio evidente. Esistono inoltre supposizioni secondo le quali Strauss sfruttasse la sua carica per proteggere i suoi amici e colleghi ebrei.

Robert Alexander Schumann (Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856) è stato un compositore, pianista e critico musicale tedesco. Fu uno dei più famosi compositori del periodo romantico e svolse un'importante attività anche come critico musicale.

La sua musica riflette la natura profondamente individualista del romanticismo. Intellettuale ed esteta, fu poco compreso in vita, ma la sua musica è oggi considerata audacemente originale per l'armonia, il ritmo e la forma.

Figlio di un ricco libraio ed editore, la madre dava lezioni di pianoforte, si appassionò durante la sua infanzia alla poesia ed alla musica, assecondato dal padre. Nel 1828, per soddisfare il desiderio della madre rimasta vedova, si iscrisse all'università di Lipsia per compiere gli studi di diritto ("fredda giurisprudenza"), continuando nonostante tutto a coltivare la propria passione per la musica.

Nel 1830, con il consenso della madre, divenne allievo di pianoforte di Friedrich Wieck, maestro assai celebre all'epoca, e si dedicò interamente alla musica immergendosi subito in uno studio intenso per riguadagnare il tempo perso durante gli anni di università. Studiò intensamente il clavicembalo ben temperato di Bach.

Ma le sue inclinazioni non erano solo per la musica. Egli subì anche l'influenza del padre, August Schumann, un "homme de lettres", libraio e compositore di novelle. Con il fratello gestiva la libreria e casa editrice "Gebrüder Schumann" in Zwickau, specializzata nella pubblicazione in formato tascabile di narrativa, soprattutto inglese. "Ho sognato di affogare nel Reno". Schumann annotò su un foglietto questo pensiero alla giovane età di 19 anni. Inconsapevolmente, egli prevede il suo destino, la vita che avrebbe trascorso in Renania, ma anche il tentativo di suicidio nel fiume.

Schumann non poté coronare il sogno di diventare un grande pianista a causa di esperimenti insensati a cui si sottopose per perfezionare la sua tecnica pianistica durante l'inverno del 1831-1832 e che gli causarono la perdita dell'uso dell'anulare della mano destra. Schumann decise allora di dedicarsi alla composizione (nel 1831 appaiono le variazioni *Abegg*) che furono presto seguite da altri pezzi per pianoforte solo.

Fece molti viaggi in Italia: a Brescia, Milano, Venezia e rimase affascinato dalle musiche italiane. Perdettero anche la madre e due dei suoi fratelli rimanendo per sempre turbato; scriveva con passione e secondo il suo umore e stato d'animo, firmando talvolta i suoi lavori con pseudonimi come "Eusebio" e "Florestano".



Cameristica

Naviglio Piccolo

Introspettiva e spesso stravagante, la sua prima produzione è stata un tentativo di rompere con la tradizione delle forme e delle strutture classiche che riteneva troppo restrittive.

Con le sue composizioni Schumann attrasse l'attenzione di molti e si trovò al centro di una cerchia di giovani musicisti e appassionati di musica. Questo circolo, chiamato Lega di David, fondò nel 1834 la *Neue Zeitschrift für Musik*, rivista di progresso musicale tuttora pubblicata, destinata ad opporsi ai vecchi metodi di insegnamento che corrompevano il gusto e impedivano lo slancio dell'arte, ma anche ad un certo dilettantismo invadente; la lega dei compagni di David lottava metaforicamente contro i filistei dell'arte.

Tra il 1835 ed il 1844 Schumann redasse quasi da solo la rivista scrivendo un gran numero di articoli e studi, ma le sue prime composizioni non trovarono favore che nella cerchia degli amici, mentre per il grande pubblico risultavano troppo complesse. Innamoratosi della figlia del suo maestro, Clara Wieck (talentuosissima pianista e compositrice), chiese la sua mano ma Wieck si oppose al matrimonio con tutte le sue forze in quanto, pur riconoscendo l'immenso talento di Robert, ne vedeva anche lo scarso equilibrio mentale. I due innamorati si sposarono solo nel 1840, nel giorno del ventunesimo compleanno di Clara. I primi anni di matrimonio furono felicissimi per Schumann, anni fecondi. Schumann, che fino ad allora si era dedicato unicamente alle composizioni per pianoforte, si dedicò alla composizione dapprima di Lieder poi di musica sinfonica e da camera. Nel 1843 iniziò un periodo compositivo più vario in cui però sono prevalenti le opere corali (senza dubbio la parte più misconosciuta dell'opera di Schumann).

Nel 1843 Felix Mendelssohn Bartholdy, che aveva fondato il conservatorio di Lipsia, chiamò Schumann per insegnarvi, cosa che fece per un anno, per poi dedicarsi a seguire la moglie in tournée in Russia e stabilirsi quindi a Dresda, per darsi totalmente alla composizione.

Nel 1847 assunse la direzione della Liedertafel, la locale società filarmonica, e nel 1848 fondò una società corale mista, nel 1850 fu chiamato a Düsseldorf come direttore generale della musica: durante il soggiorno si aggravarono i sintomi della sua instabilità mentale già manifestati in precedenza; soffriva di amnesie, stava assorto per ore, il suo stato divenne tale che dovette rassegnare le dimissioni e venne salvato da barcaioli da un tentativo di suicidio nel 1854. Internato nel manicomio di Enderich presso Bonn, si trascinò ancora per due anni, appena rischiarati da fuggevoli lampi di lucidità, sempre assistito dalla moglie e dall'amico Brahms fino alla morte. In realtà la moglie, incinta del suo ultimo bambino, non fu autorizzata a vederlo fino a due giorni prima della sua morte quando gli diede per l'ultima volta da mangiare. Schumann è uno dei compositori romantici per eccellenza (l'eterno fanciullo), le sue opere sono un esempio raro di passionalità focosa, e di sentimenti intimi, delicati, sensuali, lacrimevoli, autunnali.

Il suo stile, ricco di sfumature ma sempre chiaro e preciso nella condotta delle parti, è espresso in un uso dell'armonia assai personale, che, come avviene per i suoi grandi contemporanei (in particolare Chopin e Liszt), si rende immediatamente riconoscibile all'orecchio dell'ascoltatore, soprattutto nei piccoli e numerosissimi brani per pianoforte, per i quali è giustamente noto.

Ed è proprio in questi ultimi, piuttosto che nelle sue pur mirabili grandi composizioni per orchestra e per strumento solista ed orchestra, che Schumann raggiunge senza dubbio la vetta più alta e più tipica della sua arte. Sebbene a tratti strumentalmente imperfetta, la produzione orchestrale di Schumann, compresa la tanto disprezzata opera "Genoveva", si attesta comunque sempre a livelli altissimi, non meno di quanto



Cameristica

Naviglio Piccolo

avvenga per capolavori pianistici come il "Carnaval", gli "Studi sinfonici", le dieci fughe, le Sonate.

Dmitrij Dmitrievič **Šostakovič** (in russo, Дмитрий Дмитриевич Шостакович) (San Pietroburgo, 25 settembre 1906 – Mosca, 9 agosto 1975) è stato un compositore russo. Fu una delle più importanti figure della musica moderna russa e ricevette diversi riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale. Ebbe un travagliato rapporto con il governo sovietico: subì infatti due denunce ufficiali a causa delle sue composizioni (la prima nel 1936, la seconda nel 1948) e i suoi lavori furono periodicamente censurati (i balletti furono criticati per le tematiche troppo "disimpegnate"). Rimase tuttavia il compositore sovietico più popolare della propria generazione, ricevette numerosi riconoscimenti e servì il consiglio supremo sovietico. Nato a San Pietroburgo il 25 settembre 1906, Šostakovič era il secondogenito dei tre figli di Dmitrij Boleslavovič Šostakovič e Sofija Kokaoulina Šostakoviča. La famiglia, di origine polacche, apparteneva alla nuova borghesia che in quel periodo si affacciava alla vita sociale in Russia, mostrando un atteggiamento critico rispetto alla politica repressiva del regime zarista e di aperto sostegno alle vedute dell'inteligenzija. Egli aderì infatti sinceramente agli ideali rivoluzionari, al punto che la figura di Lenin costituì per tutta la sua vita un punto di riferimento. Un aneddoto, non sufficientemente confermato, racconterebbe che si trovava tra la folla che ne attendeva il rientro in Russia alla stazione di Pietrogrado. È invece documentata da un articolo pubblicato su "Sovetskaja kul'tura" nel 1959, nonché da alcune lettere, la volontà di dedicargli una sinfonia. Nel 1917, dopo aver partecipato ad un corteo popolare, compose una marcia funebre e un inno per onorare le vittime della Rivoluzione. Ciò non gli impedì, tuttavia, di denunciare il tradimento di questi stessi ideali compiuto dalle oligarchie di partito negli anni successivi.

Dopo aver studiato pianoforte con la madre, anch'essa musicista, Dmitrij Šostakovič entrò nel 1919 al Conservatorio di San Pietroburgo dove continuò a studiare il pianoforte con Leonid Nikolaev e composizione con Maximilien Steinberg: si diplomò nel 1923 in pianoforte e nel 1925 in composizione. Il ragazzo manifestò un talento precoce e, all'età di 20 anni, compose sia la sua prima sonata che la sua prima sinfonia, eseguita al diploma di composizione e che gli valse immediatamente una fama internazionale. In quegli stessi anni Šostakovič manifestò le prime insofferenze nei confronti dell'ambiente musicale leningradese, estremamente tradizionalista ed accademico, sviluppatosi nell'illustre eredità d'un grande quale Rimskij Korsakov, ma troppo chiuso ed arretrato rispetto a quello moscovita che aveva meglio recepito i nuovi stimoli provenienti dal continente europeo.

Nel 1927 il governo gli chiese una seconda sinfonia in commemorazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. In quello stesso anno ottenne un diploma onorifico al concorso Chopin di Varsavia. Iniziò contemporaneamente a lavorare all'opera satirica "Il Naso" ispirata all'omonimo racconto di Gogol'. Nel 1929 il ARMP, il partito sovietico dei musicisti, criticò la sua opera definendola formalista, e nel 1930 ne pubblicò una versione ridotta che tuttavia conobbe un immenso successo prima di essere criticata ancora e proibita in quanto considerata come il prodotto di un semplice borghese decadente.

Nel 1934 la sua seconda opera modernista, Lady Macbeth del Distretto di Mcensk, riscuote di nuovo un grande successo sia nell'Unione Sovietica sia all'estero. In seguito ad una rappresentazione della stessa opera a Mosca in presenza di Stalin, nel 1936, viene pubblicato dal giornale Pravda un articolo intitolato "Il caos anziché la



Cameristica

Naviglio Piccolo

musica" che condanna l'opera arrestandone le rappresentazioni. Šostakovič viene definito nemico dello stato.

La riabilitazione ufficiale arriverà già l'anno successivo, con l'esecuzione della Quinta sinfonia. Nonostante Šostakovič abbia sempre respinto fermamente le critiche mossegli per la Lady Macbeth del Distretto di Mcensk, si disse che aveva risposto, "e bene". Il compositore leningradese, probabilmente per ragioni di opportunità, non smentì mai questa lettura. La celebre Sinfonia n.7, detta di Leningrado perché scritta durante l'assedio di quella città durante la guerra, segna l'assunzione di Šostakovič ad artista nazionale. Dopo alcune esecuzioni a Mosca, il 9 agosto del 1942, mentre la città era sotto l'assedio dell'esercito hitleriano, la sinfonia venne eseguita a Leningrado dalla Filarmonica di Leningrado diretta da Mravinskij riscuotendo un sincero e commosso plauso dal pubblico.

Morto di cancro il 9 agosto del 1975, è seppellito al cimitero Novodevičij, a Mosca.

L'ultima grande opera di Šostakovič, la Sonata per viola, in cui numerose sono le citazioni di sue composizioni precedenti, fu resa pubblica ed eseguita per la prima volta il 25 settembre del 1975.

Il suo linguaggio si rifà alla tradizione e alla cultura russa, mischiandole in una propria e originalissima visione della forma e del contenuto.

Dopo un primo periodo di avanguardia, Šostakovič si riallacciò alla musica romantica, ispirandosi a Gustav Mahler. La sua musica spesso comprende acuti contrasti e elementi grotteschi. Le quindici sinfonie e i quindici quartetti per archi sono generalmente considerati le sue composizioni di principale importanza; egli inoltre compose alcune opere e sei concerti nonché le colonne sonore di numerosi film.



Cameristica

Naviglio Piccolo

Gli artisti

Andrea Favalessa e Maria Semeraro. Insieme frequentano il corso di musica da camera del M° Piernarciso Masi all' Accademia Musicale di Firenze e il corso del M° Brunello a Castelfranco Veneto.

Hanno frequentato l'Accademia Pianistica "Incontri con il Maestro" di Imola con il M° Pier Narciso Masi e hanno ottenuto il Master in musica da camera nell'ottobre del 2006. Successivamente hanno seguito le lezioni del Trio Altenberg all' Accademia di Pinerolo. Hanno ottenuto vari premi in concorsi nazionali ed internazionali quali il secondo premio al concorso internazionale "M.Fiorindo" di Nichelino, il secondo premio al concorso "F.Cilea" di Palmi, il primo premio assoluto al concorso dell'Istituto Musicale di Riccione, il primo premio al concorso nazionale "Luigi Nono" di Venaria, il primo premio assoluto al concorso di musica da camera "G.Rospigliosi" di Lamporecchio, il primo premio al concorso nazionale "F.Feroci" di San Giovanni Valdarno, il primo premio al concorso europeo "Duchi D'Acquaviva" di Atri, il primo premio e il premio speciale per la sonata di Sandro Fuga al concorso nazionale "S.Fuga" di Torino, il secondo premio al concorso internazionale "Carlo Soliva" di Casale Monferrato, il secondo premio al concorso internazionale "Città di Pinerolo", il secondo premio al concorso internazionale "Silvio Omizzolo" di Padova. Hanno tenuto recitals in diverse città italiane: per l'Associazione "Dino Ciani" a Venezia (Palazzo Albrizzi) e a Stresa (Villa Francesca), a Milano (per gli Amici del Loggione del Teatro alla Scala, nella Sala Puccini del Conservatorio per la stagione Musica nei Chiostri, alla Società Umanitaria e al Teatro dal Verme), a Imola (nella stagione "I Concerti dell'Accademia"), a Busto Arsizio (per la rassegna "Sabato in concerto"), ad Atri (Festival dei Duchi D'Acquaviva), a Brescia (Auditorium San Barnaba e Teatro Sancarolino per l' Associazione G.I.A.), a Gradara (per il Festival internazionale pianistico di Misano Adriatico), a Imperia (per la stagione degli Amici della lirica), in Croazia per il Lubenice Festival, al 45° Festival Internazionale di Musica da Camera di Cerovo, all'Accademia Filarmonica di Bologna e al Teatro Alighieri di Ravenna.

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO